Anno V. N. 116 — Lunedì 16 Maggio 1870

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
A domicilio.	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più

Il pagamento anticipato del prezzo d'abbonamento per l'intera annata dà diritto al dono dell'ILLUSTRAZIONE POPOLARE.

I pagamenti posticipati si effettuano per trimestre.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In PADOVA all'Ufficio del Giornale, Via dei Servi, N. 106

Si pubblica la sera

di

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Un numero separato centesimi 5.

Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(*pagamento anticipato*)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private a centesimi 25 la linea, o spazio di linea in testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche accettati per la stampa, non si restituiscono.

L'Ufficio della Direzione ed Amministraz. è in Via dei Servi. N. 106

IL PROGETTO DI LEGGE sulla libertà delle Banche

III.

L'effetto della legge sul credito agrario fu adunque quello di accordare la emissione ad istituzioni affatto nuove, e che sono chiamate ad esplicare la loro attività fra le popolazioni delle campagne; mentre le operazioni coll'agricoltura avrebbero dovuto essere, massime da principio, affatto accessorie ed unite a Banche che avessero estesa la loro clientela anche fra classi dedite ai comerci ed alle industrie. Una Banca per non mai finire deve essere sempre pronta a finire, disse il de Mollien; condizione quasi impossibile a raggiungersi da un istituto che abbia un portafoglio costituito esclusivamente di carta agricola.

Le operazioni di credito agricolo e popolare, benchè in varie parti dissimili, hanno molti punti di contatto e nulla s'oppone alla loro unione; anzi essendo, specialmente per l'agricoltura, il giro d'affari che potrebbero avere insufficiente per permettere a due istituti di sostenersi separatamente, l'unione è la sola condizione della loro esistenza. Ed è un malinteso omaggio alle leggi economiche il volere in tutto divisione di lavoro; la divisione che è solo possibile nei grandi centri, e riesce opportuna, qualora si limili alla parte puramente tecnica, riescirebbe dannosa se volesse frapporsi al procedere di conserva di operazioni che si propongono lo stesso scopo.

Ecco infatti come s'esprime la relazione: « In un paese come il nostro, dove l'azione del credito è così lenta a svolgersi, particolarmente nelle industrie agrarie, si stremerebbe l'opera di una Banca ove essa non potesse che funzionare in campagna, e, per l'insufficienza delle operazioni agrarie, essa tenderebbe ad uscire dalla cerchia naturale della sua azione, scappando per la tangente dei giuochi e delle operazioni arrisicate. Ma se una Banca può aggiungere alle operazioni agrarie anche le commerciali, allora le une aiutano le altre ed essa trova sufficiente alimento alla sua attività. »

Queste parole nascondono il concetto della solidarietà dell'industria coll'agricoltura, mediante la quale i capitali che vanno formandosi nelle città col progredire delle industrie e coll'aumento dei risparmi vengono rivolti a fecondare le campagne. Solidarietà che permise all'Inghilterra ed all'Olanda di rinnovare il patrio suolo, e che in Italia ci presenta l'esempio di Milano e delle altre industri città lombarde, che nella florida epoca dei Comuni, affidarono, a detta del Jacini, più di un miliardo alle terre del loro paese.

Noi stimiamo che la Camera Elettiva fosse mossa da un lodevole intendimento allorchè dettava norme tanto restrittive, che quelle misure le fossero consigliate dal timore che il credito agrario potesse invadere il campo del credito fondiario o del commerciale, e che trovandosi in essi meglio assiso fosse spinto a disertare gli interessi dell'agricoltura. In ogni modo quando i capitali sono rari e ne è grande il bisogno: quando vi sono impieghi che danno un profitto elevato, è assolutamente impossibile il pensare che si possa costringere il capitale a portarsi verso l'agricoltura ad un prezzo inferiore a quello del mercato; ed un mezzo atto a provvedervi non poteva essere al certo, quello di condannare le Banche agricole ad un sistema cellulare, con una legge che stremava le loro risorse, e le costringeva a trascurare gli affari più lucrosi.

La maggior solidità delle operazioni non avrebbe alterato il sistema, ma semplicemente fatto in modo che le prime prove di un meccanismo nuovo presso di noi, fossero riservate a coloro, che offrendo maggiori guarentigie avrebbero eziandio dato maggior probabilità di procedervi con capacità e con prudenza. Troviamo adunque che oltre di avere il suo appoggio nella ragione giuridica sia della massima opportunità l'abrogazione della legge del 14 luglio 1869; tale infatti è il concetto della relazione. « Ma, oggi che il Governo è disposto a trattare nello stesso modo le industrie pareggiandole nei benefizi del credito, si appalesa la convenienza di fondere in una legge generale quella speciale del credito agrario. » E più sotto dimostra come questa misura lungi dall'essere un provvedimento ristrettivo non sia che l'estensione a tutte le industrie dei benefizi che finora spettavano alla sola agricoltura.

Passate brevemente in rassegna le obbiezioni opposte dagli avversarii della libertà d'emissione, e come queste siano sorrette dall'esempio dell'Europa e del continente americano, dove predomina od accenna a predominare l'unità del biglietto, il relatore non trove che si debba per questo arrestarsi e non porre eguale fidanza nella libertà. Per quanto convenga, egli dice, la modestia al nostro paese, pur sarebbe per esso una gloria se potesse rinnovare nel campo del credito le splendide tradizioni del suo passato.

Sotto il regime di libertà, a nostro credere, le Banche non possono attirare i clienti ed accapararsi la confidenza del pubblico che offrendo vantaggi, procedendo con circospezione ed accontentandosi di profitti moderati; da ciò un'emissione lenta e progressiva, una concorrenza limitata appunto perchè i profitti sono limitati; ed inoltre i benefici del credito senza i pericoli che esso presenta allorchè trovasi accentrato.

In altri termini e per esprimere con un paragone la differenza dei due sistemi; questa corrente del credito spesso accompagnata da disastri e da soperchierie, che più o meno si riscontrano in ogni genere d'istituzioni, noi pretendiamo di trattenerla con una diga che s'apre a nostro dispetto ad intervalli periodici, che conosciamo col malaugurato nome di *crisi;* mentre che dividendo quest'onda minacciante in ruscelli ed irrigazioni perpetue, queste porterebbero dappertutto la fecondità, e della libertà non farebbero conoscere alle generazioni novelle che i benefici.

Ma più d'ogni altra ragione ci uniamo al relatore per rilevare un fatto che si potrebbe considerare pregiudiziale, e di cui non pare che la scienza abbia tenuto fino ad ora il debito calcolo. Questo nuovo fatto, che muta le basi del problema e ne agevola la risoluzione consiste nella sempre maggior importanza che vanno ad assumere i conti correnti vivificati dal *check* e le compensazioni agevolate dagli uffici di liquidazione.

Presso le nazioni più avanzate il biglietto di banca, quest'oggetto di tante cupidigie, di tanti timori e di tanti contrasti è in decadenza: il biglietto di banca muore. Una forma novella di credito più perfezionata tende ad occuparne il posto; e le Banche destinate al modesto ufficio di raccogliere i capitali monetari oziosi assumono uno sviluppo così colossale, da eclissare perfino i brillanti sogni di coloro, che mirano al biglietto di Banca, come alla istrumentazione più perfetta del credito.

(*Continua*)

NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze, 14 *maggio*.

Nel Comitato privato della Camera si è continuato a discutere sulle riforme della legge Comunale e Provinciale, e specialmente sulla doppia qualità che si darebbe al sindaco di capo elettivo del Comune e di ufficiale del governo. Molti, tra cui l'on. Rattazzi, sostennero la necessità di separare quest'ultima attribuzione; e sebbene il ministro vi vedesse un addentellato a proporre poi la soppressione dell'articolo che dà facoltà al governo di sospendere il sindaco, la proposta fu adottata dalla maggioranza. Persuaso della convenienza di affidare le funzioni di ufficiale del governo a un commissario che abbia giurisdizione sopra parecchi comuni, io non credo tuttavia che venga con ciò a scomparire la ragione per cui il governo dovrebbe avere la facoltà della sospensione, ogni qualvolta si tratta d'impedire abusi e disordini nell'amministrazione comunale. Il sindaco, circondato da una piccola consorteria, s'impone assai facilmente ne' minori comuni, in modo da rendere impossibile ogni difesa al partito che vorrebbe porre rimedio alle sue prepotenze o ai suoi abusi. Bisogna che l'autorità governativa, spoglia delle passioni locali, possa avere il mezzo di fermarlo sulle vie del disordine, e di preparare un rimedio in caso di mala amministrazione. Nè si dica che in simile deliberazioni del governo prevarrà la politica; giacchè quando l'ufficio è tutto amministrativo e le ragioni di contestazione sono amministrative bisognerà pure che il governo basi su di esse il suo provvedimento e lo giustifichi sotto l'aspetto dell'interesse comunale.

È già spaventevole il numero degli iscritti sui provvedimenti finanziarii. Alcuni credono che prenderà la parola anche l'on. Ricasoli, a cui sarà ceduta dal deput. Bianchi iscritto tra gli oratori in favore. P

CAMERA DEI DEPUTATI.

Desumiamo dall'*Opinione* i nomi degli onorevoli che si sono iscritti per parlare *pro* e *contro* sul progetto relativo all'esercito, la cui discussione avrà luogo lunedì 23 in precedenza a quella fissata per lo stesso giorno dei provvedimenti di finanza. S'inscrissero sul progetto relativo all'esercito:

Contro. Toscanelli, Corrado, Carini, Griffini Paolo.

In favore. Corte, Massari Giuseppe, Bonfadini, Botta.

Intorno al progetto di provvedimenti di finanza:

Contro. Lazzaro, Sonzogno, Toscanelli, Pissavini, Nicotera, Rattazzi, Marolda, Avitabile, Servadio, Botta, Crispi, Seismit-Doda, La Porta, Mezzanotte, Ghinosi, Ferrari, Alvisi, Musolino, Rizzari, Maiorana-Calatabiano.

In favore. Maurogonato, Marazio, Bonfadini, Bembo, Tenani, Morpurgo, Massari Giuseppe, Arrivabene, Bianchi, Atenolfi, Sanguinetti, Griffini Luigi.

COMITATO DELLA CAMERA.

Il Comitato privato della Camera ha ripreso sabbato l'esame del progetto di modificazioni alla legge comunale e provinciale, al punto in cui l'aveva lasciato, se si avessero a mantenere al sindaco, nominato dal comune, le attribuzioni che ne fanno un ufficiale del Governo.

Malgrado l'opposizione dell'onorevole Lanza, che vedeva come si volesse vulnerare in una parte tanto essenziale il suo progetto, fu adottata la seguente mozione:

« Il Comitato incarica la Commissione che sarà nominata di proporre in surrogazione degli articoli 103, 104 e seguenti sino al 105 del progetto alcuni articoli, coi quali, tolte al sindaco ed al comune quelle attribuzioni che sono meramente governative, si provveda affinchè le medesime possano esser affidate dal Governo ad altra persona, la quale dimori nel comune. »

E' questa una delle scaramuccie dell'on. Rattazzi, giacchè la mozione partiva da lui.

LE BANDE

Avevamo torto di sollecitare da parte del Governo rivelazioni di nomi e di circostanze sulle bande della *Repubblica universale*: quanto si udì sabbato nella seduta della Camera ci persuade ancora una volta che se la parola è d'argento, il silenzio è d'oro, e che piuttosto di ricevere notizie contrarie al vero è meglio assai che non se ne parli.

Il Mayer di Livorno non è dunque più a capo della banda di Volterra, e non ci è mai stato; si tratta di un Galliani qualunque, di un caffettiere o ex-esercente di privativa che sia, il quale si propone, non v'ha dubbio, di portare i lumi della civiltà nella terra di Dante e di Macchiavello.

Menotti Garibaldi non avrebbe più offerto il suo concorso al Prefetto di Catanzaro per unirsi alla truppa contro gl'insorti, come arcadicamente asseriva il ministro dell'interno alla Camera; troviamo anzi nel *Movimento* di Genova che interpellato dallo stesso Prefetto circa gl'intendimenti della banda, e circa i suoi, Menotti avrebbe risposto: *che per ora egli non è nè col Governo nè co' suoi nemici*. Spettacolo edificante invero di un Governo che tratta con un privato come da potenza a potenza, e di un ministro che se ne felicita in pieno Parlamento!

Eppoi la si pretende a paladini del principio di autorità, mentre se ne ignorano i primi elementi, e si confisca la libertà di tutti, la quiete, il decoro, l'avvenire del paese per farsi buoni quegl'idoli che domani vi schiaccieranno!

Del resto, come fu bene osservato, a Menotti non conveniva in ogni modo marciare contro gl'insorti, giacchè avrebbe probabilmente dovuto battersi contro il proprio fratello Ricciotti, la cui presenza in mezzo ad essi viene riconfermata, malgrado le precedenti smentite. Tutto però è ancora incerto; e noi, dopo esserci domandati fino a quando durerà questa oscena baldoria in alto ed in basso, seguitiamo a riferire quanto ne scrivono i giornali.

La *Perseveranza* dice:

Il ministro Lanza ha evidentemente asserito più di quello che i fatti gli acconsentivano, quando ha detto che a Catanzaro tutto era finito, poichè vediamo che il Milon insegue ancora le bande. Supposto poi che queste si siano disperse ci pare che ora appunto deva cominciare l'opera del ministro dell'interno, a cui spetta in modo particolare la tutela delle persone e delle proprietà. Non sappiamo se l'on. Lanza, tutto occupato a combattere la destra, sarà del nostro avviso. Quello che si può dire di certo, si è che se mostrasse coi fatti di avere diverso parere, mancherebbe al primo de' suoi doveri. Intanto, il povero Lanza diventa sempre più l'uomo delle mille ed una sventure. Il Menotti Garibaldi ha protestato contro ciò che il ministro dell'interno ha sul suo conto stranamente asserito. Noi, per parte nostra, non ab-

biamo nemmeno un istante fatto il torto al Menotti Garibaldi di credere ch' egli potesse farsi innanzi a combattere il fratello; se l' opportunità gli si fosse presentata sarebbe stato, non contro lui, ma con lui.

In una lettera da Firenze allo stesso giornale si legge:

« L' Autorità giudiziaria ha spedito mandato d' arresto contro Ricciotti Garibaldi.

Il Menotti Garibaldi è tuttora in Catanzaro, ed ha protestato contro le parole del presidente del Consiglio, ch'egli volesse dare il suo concorso alla truppa: si sarebbe limitato, dic' egli, a salvare le proprietà. »

E l' *Oriente* di Napoli:

« Si conferma la direzione del movimento nelle mani di Ricciotti Garibaldi. »

Il *Piccolo* scrive:

« Conviene dunque spiegar ben chiaro il sentimento e il pensiero del paese. — Esso rimprovera al Governo la sua fiacchezza, la sua dapoccaggine, la sua inerzia — gli fa un torto di essersi lasciato sorprendere dagli avvenimenti, per quell'antica abitudine dei nostri piccoli grandi uomini di credere che basti il saper ordir bene un intriguccio parlamentare, o un giuoco di equilibrismo fra destra, centro e sinistra, per governare l' Italia — esso vuole che il Governo ci sia, si faccia vedere, sentire e governi con fermezza.

« Noi oggi non vogliamo consigliare una repressione pronta ed energica. Dio ce ne liberi! Non si edificano imperi su fondamenta di sangue; nelle vene di chi governa dee scorrere lattemiele. E poi non siamo cristiani per nulla. A chi ti percote la guancia Catanzaro, tu devi porgere la guancia Volterra. Così andremo in Paradiso nell' altra vita; ed in questa avremo un' altra edizione del 1867 riveduta e corretta, perchè allora almeno si sapeva chi stava a capo e dove si voleva andare; ed ora, ora non si prevede, ma non si vede; e, quando se ne sa molto, si sa meno di prima. »

Quindi aggiunge:

« Uno dei due condottieri degli insorti, e precisamente il Piccoli, ci dicono che sotto l' amministrazione del prefetto Caccavone domandò un comando nelle squadriglie destinate a combattere il brigantaggio, e non gli fu accordato perchè il posto da esso richiesto era stato già destinato ad altri.

Inde irae! »

Lo abbiamo detto l'altro giorno anche noi a proposito di una lettera di Flourens all' imperatore: « Date loro un' offa, o anche una semplice fettuccia, che costa tanto poco al governo, e diventeranno buoni. Se la negate loro diventeranno Catoni. »

Il *Pungolo* di Napoli del 12 pubblica la lettera seguente inviatagli dal generale di Pettinengo nello scopo di smentire una notizia che quel giornale avea registrata:

Napoli, 12 maggio 1870.

Onorevole signore,

Nei numeri 129 e 130 del suo pregiato pariodico leggesi di una compagnia di fanteria che nelle Calabrie sarebbe stata sacrificata, oppure unitasi con gl'insorti.

Da notizie officiali risultandomi completamente insussistente e l' una e l' altra supposizione, prego la S. V. rettificare lo errore, nel quale è stata indotta, in uno dei prossimi numeri del giornale stesso.

Il luogot. generale
comandante gen. il 3° corpo
I. PETTINENGO.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE, 14. — L' *Italie* assicura che il signor Cernuschi ricusa ogni candidatura per la deputazione in Italia.

— 14. — La *Gazzetta d' Italia* di ieri aveva il seguente telegramma:

Cecina 14, ore 5 15.

« Dicesi che la banda sia oggi a Montieri.

« Sono disertati tre militari del presidio di Livorno, e tre di quello del Fitto di Cecina.

« La milizia insegue la banda. »

SIENA, 15. — Il *Libero Cittadino* scrive:

Ieri mattina nel nostro pubblico passeggio v'era un albero di più! — Un'antenna del giuoco del pallone era stata nella notte tolta dal suo posto e piantata nel bel mezzo del prato con la giunta di un bandierino rosso in cima. Con questo fu proclamata solennemente la repubblica in Siena, mentre i suoi 25 mila abitanti, compresi gli agenti di pubblica sicurezza, dormivano saporitamente. — L' innocuo albero fu remosso dagli agenti comunali e speriamo che sarà presto rimesso al suo lucgo, affinchè non abbiano a sentir pregiudizio i dilettanti del giuoco del pallone. L'albero e il cencio rosso furono associati in queste carceri mandamentali e messi a disposizione della giustizia!

BOLOGNA, 14. — Il consiglio comunale di Bologna ha negato ogni sussidio al valico del S. Gottardo.

TORINO, 14. — La *Gazzetta Piemontese* annunzia che la sessione d' accusa restituì alla libertà il sig. Genero dietro la requisitoria del pubblico ministero.

GENOVA, 14. — In questi giorni, scrive il *Commercio di Genova* l'autorità politica della nostra città ha accresciuta la sorveglianza pubblica, poichè nella notte più numerose le pattuglie di soldati con carabinieri, percorrono le vie della città. Dobbiamo però aggiungere che la città è tranquillissima e, aggiungiamo ancora, le notizie dei moti scoppiati nei vari punti del Regno non commossero punto la nostra cittadinanza dedita com' è agli affari ed al lavoro.

PARMA, 14. — Sappiamo che questa mattina vennero fatte per precauzione diligenti perquisizioni nelle carceri della nostra città. (*Gaz. di Parma*).

COMO, 15. — Leggesi nel *Corriere di Milano:*

— Un dispaccio telegrafico c' informa che il Consiglio provinciale di Como ha votato il sussidio di mezzo milione per la Ferrovia del Gottardo esclusivamente.

NAPOLI, 13. — Leggiamo nel *Piccolo*:

Dal ministero della marina è giunto l'ordine di disarmare i legni che si erano armati pei moti della Calabria.

Lo stesso giornale berteggia con molto spirito la repubblica universale proclamata dagli studenti di quella Università.

Se questa proclamazione non fu seria, è peraltro più che seria, deplorevole, la misura presa di chiudere l'Università stessa. Ma era necessario dacchè una parte della scolaresca l'avea cambiata in teatro di simili scene. Intanto se ne godono quei pochi che preferiscono i tumulti allo studio, ne soffrono anche i migliori.

— 14. — Stamane alle ore dieci avvennero nuovi disordini nella Università. Si fecero scoppiare tre bombe di carta. Uno studente tirò un colpo di revelver che non ferì alcuno. L' Università venne chiusa. Si operarono 15 arresti.

VICENZA, 14. — Riportiamo noi pure la spiacevole notizia che il *Giornale di Vicenza* ha da Schio, essere il sen. Lodovico Pasini caduto ammalato.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 14. — Sembra deciso che il duca di Grammont sarà nominato ministro degli affari esteri e Laboulaye ministro della pubblica istruzione. Talhoue lascia definitivamente il portafoglio dei lavori pubblici. Gli succederà probabilmente Plichon e Maupas.

— 13. — Si legge nel bollettino politico settimanale del *Journal officiel*:

« L' emozione simpatica colla quale si attendeva in tutta l' Europa il risultato del plebiscito attesta una volta di più la gran parte che ha la Francia nel complesso dei destini del mondo. Dappertutto il voto dell' 8 maggio è accolto come la splendida vittoria dell' ordine, del progresso e della vera libertà. I governi ed i popoli riconoscono che questo è uno degli avvenimenti fecondi che profittano agl' interessi generali, consolidano le basi dell' edifizio sociale e danno le più serie garanzie alla causa della civilizzazione. Questa manifestazione solenne, per la quale il cuore dell' imperatore è sì profondamente commosso, ristringe ancora i legami che uniscono la dinastia al popolo francese, e Sua Maestà non poteva ottenere una più nobile ricompensa della sua devozione infaticabile per la nazione la cui felicità e gloria sono lo scopo di tutt'i suoi pensieri a di tutt'i suoi sforzi. »

PRUSSIA, 14. — Domani parte da Berlino l' Imperatore di Russia.

BAVIERA, 14. — Il principe di Hohenlohe ex presidente del consiglio dei ministri venne testè insignito dal Re di Prussia della Gran Croce dell' ordine equestre dell' Aquila rossa.

UNGHERIA, 14. — Il Comitato adottò quest' oggi senza importanti modificazioni gran parte del progetto di legge sulla linea ferroviaria di Gömörer.

AUSTRIA, 13. — La *Triester Zeitung* ha da Vienna:

Dicesi che sia imminente una visita del Principe ereditario d' Italia colla sua sposa.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 14 maggio contiene:

1. Un R. decreto del 10 aprile, preceduto dalla relazione fatta a S. M. il Re dal ministro di agricoltura, industria, e commercio, che ricostituisce con vita autonoma e col titolo di *R. Accademia di agricoltura*, la Società Reale di agricoltura, industria e commercio, che ha sede comune col *R. Museo industriale* in Torino.

2. Un R. decreto del 24 aprile con il quale la Camera provinciale di commercio ed arti di Ascoli Piceno è sciolta, e sono istituite due Camere di commercio ed arti nelle città di Ascoli Piceno e Fermo, con giurisdizione nel rispettivo circondario.

3. Un R. decreto del 30 marzo che autorizza la Società anonima per azioni nominative, sotto il titolo *La Previdenza* costituitasi in Genova, e ne approva gli statuti sociali introducendovi una modificazione.

4. Un R. decreto del 3 aprile che riforma un articolo del già approvato statuto della *Società generale delle torbiere italiane*, legalmente stabilita in Firenze.

5. Disposizioni nell' ufficialità dell' esercito.

6. Una serie di disposizioni fatte nel personale dell' ordine giudiziario.

7. Elenco delle disposizioni fatte nel personale delle Camere notarili.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE BIANCHERI

Seduta del 14 maggio.

La seduta è aperta alle ore 2 10 colle solite formalità.

Pres. Annunzia alla Camera che la relazione dei provvedimenti finanziari sarà distribuita entro oggi e prega la Camera a fare in modo che sia presto approvato il bilancio della guerra.

Sella. (Ministro delle finanze) Pur sperando che il desiderio dell'on. Presidente possa realizzarsi, presenta però il progetto di legge per un nuovo esercizio provvisorio d'un mese, dovendo pure i bilanci essere votati dall'altro ramo del Parlamento.

Si riprende la discussione del bilancio della guerra.

Sono in breve approvati i capitoli 8, 9, 10, 11, e 12.

Lanza, presidente del Consiglio. Ieri rispondendo ad una domanda dell'onorevole Massari sulla banda comparsa nella provincia di Volterra, pronunziai qualche nome. Non so se uno o due (*Rumori*) quello di Galliano o quello di Mayer. Rimane inteso però che se prima nominai il Galliano, dopo parlando del Mayer si comprende che intendeva dire Galliano (*Movimenti*). Se prima avessi detto Mayer, vuol dire che dopo per errore avrei detto Galliano. Non ho letto le bozze dei resoconti. In ogni modo erano mie impressioni, o dirò meglio ricordi che erano rimasti nella mia mente dalla lettura dei rapporti. (*Rumori*)

Il ministro dichiara insomma che Mayer non entra per nulla in questione.

Nicotera. Deplora grandemente che il Governo sia stato ingannato ne' rapporti ufficiali, e che sieno accusate persone innocenti.

Cadolini dice di aver ricevuto un telegramma dall'on. Mayer che lo autorizza a smentire i fatti declinati a suo carico dall'on. Lanza come infondati.

L' incidente non ha seguito,

Si riprende l'esame del bilancio della guerra.

Si approvano dopo brevi osservazioni i seguenti capitoli: cioè dal 13 a 40.

Pres. pone ai voti la somma complessiva del bilancio della guerra in lire 132,306,338.

La Camera approva.

Pres. propone di inviare il progetto di legge per l'esercizio provvisorio alla Commissione che se n'è altra volta occupata.

E' ammesso l' invio.

La seduta è sciolta alle ore 5 1/2.

CRONACA CITTADINA
E FATTI VARII

CONSIGLIO COMUNALE

Sessione ordinaria di Primavera

Seduta del 14 maggio 1870

Presidenza **Andrea com. Meneghini**

La seduta è aperta alle ore 8 precise.

I consiglieri presenti sono in N. 27.

Giustificarono la loro assenza i consiglieri:

Morpurgo d.r Emilio, Cittadella conte Giovanni, Maluta cav. Carlo.

È all' ordine del giorno:

« Rapporto della Commissione incaricata di esaminare le liste elettorali amministrative, politiche, e per la camera di commercio ed arti. »

Il Consiglio uditi i rapporti del relatore Fusari dott. Nicola, approva definitivamente: 1° le liste elettorali amministrative nella cifra di 2780 elettori; 2° le liste elettorali per la Camera di commercio ed arti nella cifra di 650 elettori,

ed approva in via provvisoria le liste elettorali politiche nella cifra di 2751 elettori.

« Autorizzazione al Sindaco di sostenere in giudizio il diritto del Comune nei riguardi del dazio sul coke e sue polveri contro l' attice impresa del gaz. »

Il Consiglio approva unanime e senza discussione la proposta di autorizzare il Sindaco a difendere e sostenere in giudizio il diritto del Comune nei riguardi del dazio sul coke e sue polveri contro l' attrice impresa del gaz, giusta petizione 12 aprile 1870, N. 4105.

« Transazione con la ditta Salvatore Levi di Samuele, per lavori eseguiti di ufficio fin dal 1855 nella casa in via dell'Arco al N. 990.

Dopo qualche schiarimento offerto dal relatore *Da Zara* al cons. *Brusoni*, il consiglio approva la proposta di accettare a titolo di transazione it. lire 120 in luogo di lire 184 : 20, che importarono i lavori fatti d' ufficio nella casa in via dell'Arco al N. 990.

« Transazione con la ditta Pasetti dott. Giuseppe per lavori eseguiti d'ufficio fino dal 1866 nella casa prospettante il vicolo Cabianca al N. 3306.

La proposta del relatore *Da Zara* di accettare a titolo di transazione l' offerta del sig. Pasetti Giuseppe, il quale a saldo del debito attribuittogli di fiorini 68 : 40, per lavori d' ufficio, esibisce il pagamento di it. l. 60, venne dal Consiglio accolta senza discussione.

« Cessione dell' area nella località detta *Riviera delle Contarine*, al sig. Sonda Angelo. »

Il relatore propone di vendere al sig. Angelo Sonda lo spazio pubblico dietro alla sua casa e di fianco all' orto che ne dipende, per quanto è lungo la sua proprietà, autorizzato a chiuderla, semprechè segui una linea che dall' angolo della sua casa si diriggs a quello del fabbricato della dogana, e ne versi il prezzo nella cassa comunale in ragione di it. lire 3 : 50 al metro quadrato.

In seguito ai dubbi mossi dall' avv. Frizzerin sull'opportunità di vendere area pubblica, mentre continuamente se ne abbisogna per allargare le strade, dubbî che vennero accolti dal cons. *Bellavitis*, e dopochè il *Marcon* si mostrò contrario alla proposta della cessione trovando quella località adatta all' erezione di un bagno pubblico, la Giunta trattandosi di cosa di nessuna importanza, e non avente il carattere dell' urgenza, accetta la mozione sospensiva del *Toffolati* che poi viene approvata dal Consiglio.

« Sottoscrizione con 30 azioni alla società cooperativa italiana per la esposizione dei prodotti dell' arte e dell' industria nazionale e straniera, che seguirà in Torino nel 1872. »

Il Sindaco facendo osservare che trattasi della prima esposizione italiana, a cui sono invitate le arti e le industrie straniere, — che ne fu promotrice la generale e patriottica città di Torino, ove per tanti anni ebbe un tempio sicuro il culto della nazionale indipendenza, ebbero un asilo i figli della nostra provincia, e che si vuole con essa suggellare splendidamente uno fra i più stupendi e colossali lavori del secolo nostro, prega il consiglio;

1° di aderire allo Statuto della società cooperativa italiana, tendente ad inaugurare il passaggio ferroviario del Cenisio con una solenne esposizione dei prodotti dell' arte e dell' industria nazionale e straniera in Torino, e di acquistare per conto del comune di Padova 30 azioni della società stessa, dispendiando complessivamente it. lire 3000.

2° di autorizzare la iscrizione delle it. lire 3000 nel bilancio preventivo per l' anno 1871.

Il cons. *Trieste Maso* crede che Venezia abbia votato 100 azioni, ed in vista anche che l' offerta del comune non è una spesa assoluta, ma che in parte verrà rifusa, propone di portare il numero delle azioni a 50.

Il cons. *Brillo* per il decoro e l' importanza della nostra città appoggia la proposta *Trieste*; il cons. *Frizzerin* invece è d' opinione che non sia prudente l' iscrizione di spese in un bilancio di cui s' ignorano i risultati, e sostiene quindi la proposta della Giunta.

Messa ai voti la mozione *Trieste-Brillo* non viene accettata, e viene invece accolta la proposta della Giunta.

SEDUTA SEGRETA

Il Consiglio delibera di eliminare la partita d' it. lire 71 : 58 debito della signora Caimi Clotilde, quale rimborso di egual somma anticipata dal Comune medesimo nel 1869, per tassa di ricchezza mobile gravitante lo stipendio del defunto marito, signor Corletto Domenico computista municipale.

Dopo di che la seduta è sciolta alle ore 10 1/4.

Giunta Municipale di Padova. — In seguito alla deliberazione presa dal Consiglio Comunale nella sua tornata del dì 14 maggio corrente, con la quale approvò:

a) le Liste elettorali amministrative per l'anno 1870, già rivedute a termini di Legge;

b) le Liste elettorali per la Camera di Commercio ed arti;

Visto l'articolo 31 della Legge sulla Costituzione comunale e provinciale, nonchè l' art. 13 della Legge 6 luglio 1862, n. 680.

Si annuncia:

che presso la Div. I^a Municipale rimarranno esposte alla pubblica ispezione le Liste degli elettori amministrativi e quelle della Camera di Commercio a datare dal giorno 15 a tutto il giorno 22 corrente, e ciò perchè ogni interessato possa esaminarle, e presentare entro il dì primo p. v. giugno all'Amministrazione Comunale que' reclami, che credesse necessari a tutela del proprio diritto.

Padova, 15 maggio 1870.

IL SINDACO
A. MENEGHINI

NB. I cognomi, a cui è preposto *Da, De, Del, La* ecc., s'iscrissero nelle Liste sotto la lettera iniziale del cognome, posponendo ad esso la particella aggiunta; p. e. *De Lorenzi* si scrisse *Lorenzi (De)*.

Accademia di Scienze, Lettere ed Arti in Padova. — Il Presidente Giovanni Cittadella nella tornata del 22 maggio corr. alle ore 1 p. leggerà: *La Commemorazione del S. O. S. E. il conte Andrea Cittadella Vigodarzere.*

La nostra Camera di Commercio nella seduta straordinaria di ieri votava ad unanimità di voti il seguente ordine del giorno:

« La Camera di Commercio ed Arti di « Padova, pienamente convinta che il « Governo e il Parlamento nell'avviare « il bilancio al pareggio studieranno an- « che il modo più efficace e sicuro a « raggiungere una graduata estinzione « del corso forzoso; fa voti perchè qua- « lunque fosse per essere il sistema che « venisse adottato, abbia ad essere re- « spinta qualunque proposta tendente ad « introdurre sotto qualsiasi modo i bi- « glietti governativi a corso forzato. »

Da qualche tempo si osserva che molti dimenticano affatto a qual' uso sieno destinati i cippi orinarii. V' hanno alcuni punti delle pubbliche vie, specialmente nei dintorni delle piazze, in cui una irrigazione indecente ed antigienica non depone al certo in favore della nostra civiltà. E sì che il numero di quei cippi non è scarso, mentre taluni lo troverebbero anzi soverchio! Invece di raccomandare a chi di ragione la sorveglianza, che non può essere nè continua, nè universale ad un tempo, dobbiamo fare appello a quel sentimento di decenza da cui ognuno dovrebb'essere animato.

Abbiamo fra noi il professore Filopanti, il quale si propone di dare pubbliche lezioni di astronomia.

Teatro Garibaldi. — Ieri sera con buon successo ebbero fine le rappresentazioni dell'opera *Chiara di Rosemberg.* Non mancarono applausi nè alla sig. Bellusi nè ai sigg. Prette e Ciceri; e quantunque l'esecuzione di questo spartito fosse tutt'ora censurabile in qualche punto, è d'uopo tuttavia riconoscere che si era di molto migliorata in queste ultime recite.

Per mercoledì sera 18 corr. ci si annunzia la serata a beneficio della prima donna assoluta signora Zeffira Bellusi, col *Crispino e la Comare* e due pezzi del *Rigoletto.* Le indubbie prove di simpatia dimostrate dal pubblico verso l'egregia artista ci fanno sperare un numeroso concorso in occasione della sua beneficiata.

Onorificenza. — Togliamo con piacere dalla *Voce del Polesine* la notizia che il tipografo cav. Minelli ricevette tre Diplomi accademici di nomina, cioè:

Il I° dal Comitato Direttivo di Asti qual Membro Corrispondente del Circolo Promotore educativo *Ugo Foscolo* con medaglia d'argento.

Il II° dall'Istituto Europeo di Scienze, Lettere e Belle Arti di Parigi, con medaglia d'oro di I^a Classe, col titolo di *Laureato*, e col diritto di fregiarsi delle insegne nelle riunioni pubbliche in Italia ed in Francia.

Il III° dalla Società libera di Scienze ed Arti e perfezionamento d'utilità generale di Parigi, rilasciato il 25 aprile 1870 dal Direttore dell'Accademia cav. Augusto, Pietro, Camillo Le Roy.

Scuole festive. — Fra le maestre comunali che prime intrapresero l'istruzione delle adulte merita speciale encomio la signora Maria Marchiori, maestra di Anguillara, che fino dal 1° dicembre 1869 operse la sua scuola festiva oggi frequentata con molta regolarità e profitto da oltre 50 adulte.

Così la nostra provincia va acquistando ogni giorno più nuovi titoli di considerazione presso gli onesti che amano la luce ed il vero progresso di cui è potente fattore lo sviluppo dell'istruzione della donna.

L'altro giorno abbiamo semplicemente annunziata la morte dell'illustre patriotta senatore Gaetano De Castillia. Ora ecco le affettuose parole, che troviamo nell'*Opinione*, dettate da un degno e venerando amico dell'estinto, da Gino Capponi:

É mancato questa notte, 12 maggio in Vimercate di Lombardia, il senatore Gaetano De Castillia, milanese, ultimo di quelli che nello Spielberg, con le catene al piede e con la virtuosa costanza dell'animo, avevano fatto pensare nel mondo che v'era una Italia la quale avrebbe anche potuto una volta chiamarsi nazione. Molti lo conobbero poi di persona; e negli Stati Uniti d'America, dove fece dimora lunga, è il suo nome in grande amore ed in riverenza, io direi quasi, popolarmente. Ma era di quelle poche anime elette alle quali l'accostarsi parea ti mettesse in cuore la brama di farti migliore. Comprendeva naturalmente agevolmente in sè tutti insieme, e come fossero una cosa sola, quei sentimenti più elevati che, sparsi per l'aria del mondo, lo fanno in qualche modo essere respirabile; e quelli che sembrano tra loro in contrasto conciliava, facendo a tutti la parte loro con una proporzione maravigliosa, ch'era il segreto per cui s'accostava al cuore di tutti. Ingegno analitico, era suo studio continuo commentare quel diritto ch'è sopra ai diritti e che ha nome di legge morale. Fondato da prima nei classici studi, dei quali ebbe grande memoria, imparava da sè solo più tardi l'inglese e il tedesco tanto bene da potere dei libri di quelle due lingue divenire sicuro e franco traduttore; ma di predilezione amò i libri inglesi, nei quali diceva essere più buon senso, perchè in essi era tuttora più forte il sentimento della moralità. Chi scrive di lui queste poche parole lo ebbe trent'anni fratello e spesso compagno; le scrive sapendo che la vita del Castillia a molti era cara cosa, e che la morte di lui trarrà fuori qualche stilla di pianto da molte delle anime più gentili.

Gino Capponi.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

16 maggio

A mezzodì vero di Padova

Tempo Medio di Padova

Ore 11 m. 56 s. 7,1

Tempo medio di Roma ore 11 m. 58 s. 34,2

Osservazioni meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

14 Maggio	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p
Barometro a 0° — mill.	764,1	762 5	762 6
Termometro centigr.	+20°,9	+26°,4	+20°,3
Direzione del vento .	n^2e	so	o
Stato del cielo	sereno	quasi nuvolo	sereno fosco

Dal mezzodì del 14 al mezzodì del 15
Temperatura massima = +26°,5
» minima = +15°,9

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

17 maggio

A mezzodì vero di Padova

Tempo medio di Padova

ore 11 m. 56 s. 8,2

Tempo medio di Roma ore 11 m. 58 s. 35,3

Osservazioni meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

15 Maggio	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barometro a 0° — mill.	763,3	761,6	761,3
Termometro centigr.	+18°,5	+26°,9	+20°,3
Direzione del vento .	e^2s	e^2s	e^2s
Stato del cielo	q. nuv nebb.	nuv. ser.	sereno

Dal mezzodì del 15 al mezzodì del 16
Temperatura massima = +27°.5
» minima = +15,2

ULTIME NOTIZIE

Nella *Gazzetta Ufficiale* del 15 corrente si legge:

« Tutte le notizie giunte dalle varie provincie toscane non accennano alla esistenza d'altra banda fuori di quella che, raccoltasi dapprima a Monteverdi, nel circondario di Volterra, erasi mostrata qua e là in alcuni paesi dei territori di Pisa, di Siena e di Grosseto, come fu già annunziato.

« Inseguita dalle truppe, questa banda sta per isciogliersi; consta infatti che già undici individui che ne facevano parte l'abbandonarono, restituendosi alle proprie case e che quattro vennero arrestati.

« Nelle Calabrie nulla più accadde che accenni a nuovi tentativi di disordini. »

Giornali e corrispondenze assicurano che il Governo non avendo saputo prevedere le mene dei faziosi, se non altro agisce in questi giorni con insolita energia.

Meno male! Si mostrerà grato così alla *provvidenza* che gli ha messo le fila in mano.

Ci scrivono da Firenze che se le informazioni tanto inesatte del ministro dell'interno sui fatti delle bande sono da deplorarsi, la massima responsabilità ne ricade sui funzionari governativi che lo hanno male ragguagliato.

Questa giustificazione ci persuade fino ad un certo punto; ma se ognuno applaudirebbe il ministro che in seguito a ciò richiamasse al dovere, e punisse anche certi prefetti, non vorremmo che si giuocasse, come dice *Gianduja*, e com'è di solito, *a scarica baril*, e si approfittasse della circostanza per rimuovere alcuni dal loro posto e per sostituirvi creature proprie.

Con qual vantaggio della cosa pubblica informi Catanzaro!?

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

NAPOLI 14. Stamane alle ore dieci si sono rinnovati disordini nell'Università e fatte scoppiare nei cortili tre bombe di carta. Da un studente è partito un colpo di revolver che non ha ferito alcuno. La Università venne chiusa e si sono fatti quindici arresti.

TORINO. — La *Gazzetta Piemontese* annunzia che la sezione d'accusa restituì alla libertà il signor Genero dietro requisitoria del pubblico Ministero.

CATANZARO, 14. — L'ordine fu pienamente ristabilito in tutta la provincia.

LONDRA. — Jeri è stato tenuto un *meeting* repubblicano. Bradlangh annunziò che Flourens non può assistere perchè obbligato a lasciare Londra onde far progredire l'opera a cui erasi dedicato. Soggiunge che Flourens spera farla riuscire fra breve. Il *meeting* decise di rinunziare alla riunione di domani. Manifestò una grande simpatia pel partito repubblicano francese, si sciolse al grido « viva la repubblica, vivano i soldati ed i marinai che votarono *no*, viva Flourens. » Vi assistevano circa 1400 persone.

WASHINGTON. — Il conte Corti fu ricevuto ieri in udienza ufficiale del presidente Grant.

PARIGI. — Schneider disse che la maggior parte delle carte plebiscitarie arriverà lunedì mattina. Il corpo legislativo potrà quindi terminare prontamente la verificazione dei voti. Per conseguenza non havvi motivo di modificare la prima decisione, convocando le Camere avanti che la verificazione sia terminata.

BUKAREST, 14. — La Camera fu sciolta con decreto del Principe, dopo avere votato alcuni progetti; il pubblico che era presente accolse la lettura del decreto con applausi.

PARIGI, 15. — I deputati saranno convocati per martedì, 17, in seduta pubblica. I rapporti del plebiscito presenteransi probabilmente nello stesso giorno.

— 16. — Il *Journal officiel* pubblica i decreti che nominano Grammont a ministro degli affari esteri, Mege a ministro dell'istruzione, Clichon a ministro dei lavori pubblici.

BORSA DI FIRENZE
16 maggio

Rendita 60 10 60 05
Oro 20 50
Londra tre mesi 25 68
Francia tre mesi 102 65
Prestito nazionale 85 45 85 40
Obblig. regia tabacchi 475 —
Azioni regia tabacchi 760 —
Az. Banca Naz. del Regno d'Italia 2380
Azioni strade ferrate merid. 359 —
Ocblig. » » » 178 —
Buoni » » » 445 —
Obbligazioni ecclesiastiche 79 65

Bartolomeo Moschin gerente respons.

RIVISTA EBDOMADARIA
DELLA BORSA DI FIRENZE

L'esito che ebbe il plebiscito in Francia incoraggiò la speculazione al rialzo a dare un vigoroso impulso ai corsi dei varii valori e principalmente della rendita, onde rendere vani gli sforzi dei ribassisti. La nostra piazza seguì passo per passo la via tracciatagli dalla speculazione di Parigi, tanto più che l'apparizione di bande armate nelle Calabrie fu cosa di poco o nessun momento, e che il solo presentarsi della truppa valse a disperdere.

La rendita 5 0[0 esordiva lunedì a 59 07, toccava nella giornata di martedì 59 60, e retrocedeva mercoledì, in seguito agli insignificanti disordini di Parigi a 59 22 1[2 per riguadagnare giovedì il corso di 59 45, quello di 59 62 1[2 venerdì e chiudere finalmente oggi a 59 82 1[2 per fine mese, in rialzo di 90 centesimi sul prezzo di sabato passato.

La rendita 3 0[0, che si trattò da lunedì a tutto giovedì a 35 25, negli altri due giorni della settimana si domandò a 35 30.

Il prestito nazionale esordì lunedì a 85 05, fu domandato martedì a 85 20, discese mercoledì a 85 10, e finì oggi negoziato a 85 25 per fine mese, in rialzo di 30 centesimi.

Anche le obbligazioni ecclesiastiche questa settimana ebbero un mercato animatissimo, ma chiusero con una perdita di 20 centes. sull'ultimo prezzo di sabato passato; negoziate lunedì a 79 05 venivano domandate martedì a 79 15 ma una reazione causata dalle numerose reazioni le faceva discendere negli altri giorni tanto che, dopo la lotta, oggi furono domandate a 78 90.

Le azioni pella Regìa cointeressata dei tabacchi segnarono in questa settimana il più forte rialzo che abbiamo avuto nel corso dell'anno. Già in rialzo di 14 lire nella settimana passata, aprirono gli affari di lunedì a 705, toccarono 714 giovedì, da cui salirono 722 50 venerdì, ed oggi si fecero fino a 735 chiudendo però a 733 1[2 in aumento di 30 lire sull'ultimo corso di sabato passato. Le obbligazioni, come nella passata, anche in questa settimana non ebbero affari sulla nostra piazza.

Le azioni della Banca Toscana si domandarono lunedì a 1905 e venerdì si pagarono a 1840. E' un ribasso di 60 lire sul corso dell'altro sabato.

Le azioni della Banca Nazionale si comperarono martedì e mercoledì a 2380.

Le azioni delle ferrovie livornesi che si trattarono lunedì a 206, si fecero in tutti gli altri giorni della settimana a 208, in rialzo di 4 lire. Le obbligazioni si fecero in principio della settimana a 168, e per tutto il resto dell'ottava a 169. Le azioni delle meridionali che esordivano lunedì a 445, toccavano venerdì 348 50 ed oggi 351 in rialzo di 8 lire. Le obbligazioni si negoziarono lunedì a 178 e venerdì a 174. I buoni meridionali si fecero in principio della settimana a 445 discesero giovedì a 443, risalirono venerdì a 445 50, ed oggi chiusero a 443 50 in perdita di 2 lire.

Le obbligazioni demaniali non ebbero transazioni per tutta la settimana.

Pochi affari hanno avuto anche i prestiti comunali. Il nuovo prestito di Firenze si negoziò nei primi giorni di 214, e nel restante a 215.

I cambi già deboli all'aprirsi degli affari della settimana, lo divennero maggiormente verso la fine. Il Londra a tre mesi si negoziò lunedì 25 75, da martedì a giovedì a 25 74, venerdì a 25 70, ed oggi a 25 68. — Il Parigi a vista si fece da lunedì a giovedì a 102 80. venerdì a 102 75 ed oggi a 102 60. — I marenghi si pagarono lunedì 20 58, martedì 20 56, mercoledì 20 55, venerdì 20 54 ed oggi 20 53.

(*L'Economista d'Italia.*)

COMUNICATO

Il sottoscritto a nome della Commissione, esprime i sentimenti della più viva riconoscenza ai benemeriti cittadini, che pubblicarono a proprie spese la cospicua *Commemorazione* letta dall'illustre marchese Selvatico cavalier Pietro in Bolzonella, nel dì 29 marzo 1870, sopra la salma del compianto conte Andrea Cittadella Vigodarzere, e ne devolsero l'introito, sin qui di L. 145 50, a beneficio di questi Asili d'Infanzia.

Possa il nobile esempio trovare imitatori, oggi che la causa dei poveri fanciulli degli Asili, ha più che mai bisogno della carità cittadina.

Dalla Commissione degli Asili Infantili

Padova, li 14 maggio 1870.

Il Vice-Presidente
MARIANO canonico FOGAZZARO.

Siamo certi non dispiacerà al lettore se richiamiamo la sua attenzione sopra il seguente articolo tolto dalla *principale* gazzetta medica di Berlino: *Allgemeine Medicinische Central Zeitung.* pag. 744 N. 62

Vera tela all'Arnica di O. Galleani. La tela all'Arnica del chimico O. Galleani di Milano, è da qualche anno introdotta eziandio nei nostri paesi. Incaricati di esaminare ed analizzare questo specifico, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare che questa *vera iela all'Arnica di Galleeni* è uno specifico raccomandevolissimo sott'ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i reumatismi, le nevralgie, sciatiche, doglie reumatiche, contusioni e ferite d'ogni specie. Con essa si guariscono perfettamente i calli ed ogni altro genere di malattia del piede.

Noi non sapremmo sufficientemente raccomandare al nostro pubblico l'uso di questa tela all'Arnica, e dobbiamo però avvertirlo che diverse informi imitazioni vengono spacciate da noi sotto questo nome in virtù della grande ricerca della effettiva. Il pubblico sia dunque guardingo di non richiedere ed accettare che la Vera tela all'Arnica del chimico *O. Galleani.*

La Vera tela all'Arnica del farmacista O. Galleani, deve portare la firma del preparatore ed oltre a ciò essere contrassegnata da un timbro a secco *O. Galleani, Milano.* Costo a scheda doppia franca per posta nel Regno L. 1.20
Fuori d'Italia, per tutt'Europa, franca . . . . . » 1.75
Negli Stati Uniti d'America, franca » 2.30

Si vendono in Padova dalle Farmacie Roberti Ferdinando, alla farmacia della Università, Gasparini, Zanetti e nel magazzino di droghe Pianeri e Mauro — A *Vicenza*, farmacie Valeri e Crovato — *Bassano*, Fabris e Baldassare — *Mira*, Roberti Ferdinando — *Rovigo*, Castagnoli e Diego — *Legnago*, Valeri — *Treviso*, Zanetti e Zanini — *Adria*, alla farmacia e drogheria di Domenico Paulucci — *Badia*, alla farmacia Bisaglia e nelle principali farmacie del *Veneto.* 3—5

È in vendita

Alla Libreria SACCHETTO

L'ITALIA

NELLE SUE PRESENTI CONDIZIONI
FISICHE, POLITICHE, ECONOMICHE
E MONUMENTALI
descritta alle scuole ed alle famiglie
da
Alfeo Pozzi
Prezzo L. 2.

N. 4562 EDITTO

Si rende noto che con odierna deliberazione pari numero fu interdetto per imbecillità Antonio Mengato fu Domenico di Selvazzano, d'anni 21, e gli fu deputato in curatore il dott. Girolamo Armellini di qui.

Dal R. Tribunale Provinciale,
Padova, 29 aprile 1870.
Il Presidente
Zanella

2—273 Carnio d.

N. 4381 EDITTO

Si notifica che sopra istanza di Pietro Smiderle, al confronto di Giuseppe Tosato fu Natale di qui, e dei creditori inscritti, nel giorno 20 giugno p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. innanzi apposita Commissione nel Consesso 21 si terrà il quarto esperimento d'asta per la vendita dei beni seguenti:

La quarta parte di campi padovani 17.0.18 con fabbriche indivisa in Comune censuario di Chiesanuova di Padova, rettificati per campi 17.2.03 in mappa alli numeri 500, 502, 503, 504, 555, 561, 562, 563, 564, 1606, di pertiche censuarie 67.69 colla rendita di lire 558.20 stimata la detta quarta parte del valore di austriaci fiorini 1260.79.

Oneri

Usufrutto generale a favore di don Ignazio Tosato.

Usufrutto parziale a favore di Catterina Lorenzi vedova Tosato.

Canoni

A favore della Cappellania di SS. Simeone e Giuda in Duomo, l'annua corrisponsione di aust. lire 31.57 pari a fiorini 11.05 gravitante la sola porzione *B* dei beni suddetti presi in complesso.

Condizioni

1. Si vende la quarta parte della nuda proprietà degli immobili suindicati, cioè il diritto alla quarta parte di essi, essendo indivisi.

2. La vendita sarà fatta a qualunque prezzo.

3. L'esecutante non presta garanzia. Chi vorrà offrire all'asta dovrà depositare il 10. di stima.

4. Il deliberatario al chiudersi della gara dovrà esborsare l'intero importo della delibera nel quale gli sarà imputato il fatto deposito.

5. L'importo del ricavato dall'asta sarà depositato dal giudice alla Banca del Popolo di qui, e vi rimarrà fino a che la classificatoria sarà passata in giudicato.

6. Il deliberatario nello stesso giorno della delibera pagherà nelle mani dell'avv. Leopoldo Caffi le spese occorse dal pignoramento inclusivo, fino alla delibera stessa dietro esibizione della specifica.

7. Ogni pagamento deve farsi in effettivi fiorini od in lire italiane secondo il ragguaglio ufficiale pubblicato, escluso il rame e carta a meno che non si compensasse dall'acquirente il disagio.

8. Sarà obbligo nell'acquirente di provvedere al pagamento della tassa di trasferimento, provocare l'aggiudicazione ed eseguire le volture.

9. Il possesso di diritto o di fatto spetterà all'acquirente dal dì della delibera e spetterà a lui immettersi nel possesso stesso provocando la divisione o provvedendo come crederà opportuno, salvi i diritti dell'usufruttuario.

Dal R. Tribunale Provinciale,
Padova, 29 *aprile* 1870.
IL PRESIDENTE
Zanella.

1—275 Carnio d.

N. 5106 AVVISO

Si rende noto essersi nel dì 5 corrente iscritta nei registri di commercio di questo Tribunale la firma *Pico Costantino* avente negozio di drogheria e farmacia nella città di Montagnana in contrà della Piazza.

Dal R. Tribunale provinciale
Padova, 8 maggio 1870.
IL PRESIDENTE
Zanella

1—278 Carnio d.

Pesi e Misure

a sistema metrico

Il signor Rossi proprietario del negozio in piazza Cavour avverte, che trattenendosi in Padova soltanto fino al 25 del mese corrente, è intenzionato di vendere la sua merce col ribasso del 20 0|0 per cui spera che si vorrà approffittare di tale **favorevole occasione.** 1—276

Avviso Interessante

per le

SIGNORE!

Nel negozio merci testè aperto in via dei Servi e precisamente vicino alla libreria signori Salmin, vi è un grande assortimento dei migliori busti di Francia che si vendono **al puro prezzo di fabbrica.**

1—279

Whitmore Grimaldi e Comp.

INGEGNERI MECCANICI INGLESI

Costruttori di Macchine Agrarie ed Industriali

Macchina per battere il grano a vapore

Per meglio soddisfare alle domande degli Agricoltori ed Industriali dell'Alta Italia, la Casa ha aperti i seguenti Depositi in

Bologna, Ferrara, Padova e Milano

Dietro le esperienze e le indagini fatte, la Casa ha potuto pel 1870 fornire i suo depositi degli strumenti e macchine più adattate per l'Alta Italia.

I depositi sono sempre aperti ai visitatori; e per provvedere alle montature, riparazioni e desiderabili modificazioni, la Casa tiene meccanici inglesi ed italiani a disposizione dei committenti.

La rottura, il consumo e il guasto di un pezzo qualunque di una macchina sono riparati all'istante con pezzi di ricambio, di cui abbondantemente è fornito ogni deposito.

Per informazioni, cataloghi ed altro, dirigersi all'ufficio della Casa in **BOLOGNA, piazza Vittorio Emanuele, casa Granello.** 14-128

Pomata Tannica Rosa

Nuovo ritrovato chimico privilegiato e premiato dei signori **Filliol** e **Audoque,** profumieri chimici di Parigi.

Questa pomata che si adopera come una pomata qualunque, ristabilisce in poco tempo il primitivo colore ai capelli ed alla barba senza tingere la pelle, e fu riconosciuta dalla facoltà medica di Parigi utilissima per impedire la caduta. **Prezzo del vaso L. 7.**

Deposito in Milano all'*Agenzia Manzoni e C.*, via della Sala, N. 10, la quale spedirà il vaso, dietro domanda coll'importo, a mezzo della ferrovia porto a carico dei committenti.

Vendita in PADOVA da **Cornelio** e **Roberti** farmacisti. 242—4

ASSOCIAZIONE

BACOLOGICA MILANESE

FRANCESCO LATTUADA E SOCJ

MILANO

Via Monte di Pietà, N. 10 (*Casa Lattuada*)

Farà anche quest'anno il solito viaggio al Giappone, per importazione di Cartoni Seme Bachi per l'allevamento 1871, osservando strettamente la massima già adottata da questa Casa *di fare acquisti di seme solamente proveniente dalle più distinte Provincie Giapponesi.*

Condizioni

Le commissioni si ricevono per qualunque numero di Cartoni di SEME ORIGINARIO GIAPPONESE e all'atto della sottoscrizione si farà un primo versamento di lire 6 cadaun Cartone, un secondo versamento di altre lire 6 si farà non più tardi della fine d'agosto, ed il saldo alla consegna.

La sottoscritta Casa si trova nella favorevole e eccezionale posizione di mettere a profitto dei signori Sottoscrittori le estese relazioni commerciali, che il loro Socio signor **Francesco Lattuada** quale già proprietario dell'antica *Ditta Milanese* **Fratelli Lattuada,** tiene all'*India* ed al *Giappone* per un continuo commercio esercitato per oltre quarant'anni in altri generi in quelle Regioni.

La crescente fiducia dei signori Sottoscrittori per la nostra Casa per il buon esito che sempre ebbero i nostri Cartoni fecero a molti già apprezzare i vantaggi di queste relazioni, fra i quali non ultimo è il costo sempre relativamente mite se si tiene calcolo che si acquista *Seme solo proveniente dalle più pregiate Provincie Giapponesi.*

La Società quindi si trova in posizione di procurare il migliore interesse di tutti quei signori Sottoscrittori che la onoreranno di loro fiducia.

Le sottoscrizioni si ricevono;

MILANO presso la Ditta **Francesco Lattuada e socj,** Via Monte di Pietà n. 10.

PADOVA presso il signor **Orsolo Raffaelo** all'Albergo della Croce d'Oro.

VILLAFRANCA presso il signor **Francesco Bentivegna.** 3—263

AI VITICULTORI

DEPOSITO ZOLFO

tanto in panni che in polvere, presso la Ditta **G. Taboga** negoziante in Padova Piazza delle Erbe all'Angelo.

Il sottoscritto avverte i signori **Viticoltori** che per le molte ricerche avute ha raddoppiato le sue proviste in modo da poter soddisfare qualunque commissione tanto in zolfo **Rimini** che di **Sicilia,** garantendone la perfetta qualità e purezza di macinazione. Si vende tanto in grosse partite, che al dettaglio a prezzi modicissimi.

28-156 **G. Taboga**

DEL BON e COMP.

IN PADOVA

Fabbrica d'inchiostri

d'ogni qualità

per copia lettere, per famiglie, per diplomi, per calligrafia
NERI, BLEU e COLORATI

Si accordano sconti di favore alle grandi amministrazioni ed istituti.

I listini si spediscono dietro domanda affrancata 26-158

PICCOLA BIBLIOTECA MEDICA

Sotto questo titolo, la **Libreria Editrice Sacchetto** intraprende la pubblicazione d'una raccolta di operette mediche popolari, e crede d'inaugurarla felicemente col dare per primo alla luce un lavoro del chiarissimo

LUSSANA prof. F.

FISIOLOGIA DEGLI ISTINTI

con tavole litografate

A questo terranno dietro altri lavori che saranno in tempo annunciati, e che si venderanno anche separatamente.

Nuovo unico rimedio sicuro per guarire questa terribile malattia, finora ritenuta incurabile, del dott. STIERNON di Bruxelles. — I documenti constatano le guarigioni ottenute sono visibili presso il depositario, il quale spedisce *gratis* a chi gliene fa ricerca l'istruzione per adoperare il suddetto rimedio.

Epilessia

Malcaduco

Prezzo della cassetta contenente il rimedio per l'intera cura in venti giorni e relativa cinta elettrica lire 40. — Le spese di porto a carico del comittente. — Unico deposito: Agenzia A. TOMMASI. Piazza Luccoli N. 2, piano 1° Genova. 11—42

IL CIOCCOLATTE OSMAZOMICO

premiato e privilegiato
della Ditta **FILIPPO ONGARATO** e **C.** di Venezia,
tanto decantato come nutritivo e stomatico.

Si vende in PADOVA alla farmacia reale **Pianeri e Mauro** all'Università. 5—227

SCIROPPO DEPURATIVO

DI SCORZE D'ARANCIO AMARE

al Ioduro di Potassio

DI J.-P. LAROZE, FARMACISTA A PARIGI

L'Ioduro di Potassio è un alterativo reale, un depurativo di una efficacia incontestabile; unito al Sciroppo di Scorze d'Arancio amare, egli è tollerato da qualunque costituzione senza soffrirne alcun sconcerto e la integrità della funzione è garantita. La sua dose matematica permette ai Medici d'appropriarne l'uso ai diversi temperamenti, nelle *Affezioni scrofolose, tubercolose, cancherose,* sifilitiche *secondarie* e *terziarie,* non che *reumatismi*, per i quali egli è il più sicuro specifico.

Fabrica, Spedizioni: Ditta J.-P. LAROZE I Cie 2, rue des Lions-St-Paul, Paris.

Depositi in *Padova*: **Cornelio e Roberti.**

9-68

NOVITA' LIBRARIE

vendibili

ALLA LIBRERIA SACCHETTO

Fambri Paulo Volontari e regolari - Libri tre - Firenze, 187 . . . L. 4.—

Camerini E. Profili letterari - Firenze. 1870 » 4.—

Belli G. G. Duecento Sonetti in dialetto romanesco - Firenze 1870 . . . . . » 3.—

Sangiorgi G. Studi elementari di Enciclopedia giuridica - Bologna, 1870 . » 5.—

Chasles E. Histoire nationale de la litterature française - Paris, 1870 . . . . » 7.20

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.

PILLOLE DI HOLLOWAY.

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intiero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con *ogni scatola.*

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo maraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola conesso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulceri. Esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Cancheri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il PROFESSORE HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 244.

Le Pillole e l'Unguento di Holloway si vendono in scatole e vasi presso il medesimo autore il professore HOLLOWAY, Londra, Strand, n. 244 — Firenze F. Piori — Napoli, Pivetta e comp. — Milano, Bertarelli G. di Tommaso — Torino, L. F. Ronsani — Genova, G. Bruzza — Alessandria, Tommaso Basilio — Bologna, C. Benaria — Savona, Albegan — Trieste, J. Serravallo. 57—17

Specialità

del farmacisa DE LORENZI

successore a **Scudellari** = *Porta Borsari*

VERONA

Sciroppo infallibile contro la **tosse canina.**
Iniezione vegetale contro le **gonoree** le più ribelli.
Antico Siroppo pettorale di sperimentata efficacia contro le **malattie di petto e sputi sanguigni.**
Deposito in Padova — presso il sig. *Cornelio* farmacista all'Angelo e *Giacomo Stoppato* farmacista al Leon d'oro, Prato della Valle. 9—27

Padova, 1870 Prem. tip. Sacchetto.